

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 1 di 26</i>

PIANO DI EMERGENZA

REA IMPIANTI srl unipersonale
Località Morelline Due, Rosignano Solvay (LI)

APPLICABILITÀ

Denominazione	Indirizzo	Comune	Provincia
Impianti Loc. Scapigliato	Loc. Scapigliato	Rosignano Marittimo	LI

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 2 di 26</i>

INDICE

1	Premessa	3
2	Definizioni Generali	3
3	Posizionamento pulsanti di emergenza - funzionalità	4
4	Avvio procedura di evacuazione e gestione eventi.	4
5	Evento meteorologico avverso	5
6	Coinvolgimento vicinato	6
7	Compiti delle persone coinvolte	7
8	Vie di fuga.....	13
8.1	Punto di raccolta	13
9	Figure designate.....	13
9.1	Coordinatore dell'emergenza.....	13
9.2	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione.....	13
9.3	Responsabili aree	14
9.4	Addetti Emergenze	14
10	Formazione ed informazione dei lavoratori in materia di gestione delle emergenze	15
11	Ipotesi di scenari incidentali.....	15
12	Modalità operative di intervento in caso di incendio in discarica.....	15
13	Comportamenti da tenere in caso di terremoto	18
	Numeri telefonici utili	19
14	Emergenze ambientali	20
14.1	Sversamento di percolato o acque trattate fuori dei limiti di legge	20
14.2	Sversamento di prodotti chimici.....	21
14.3	Sversamento di gasolio, olio idraulico o minerale o altro da mezzi in transito o dai serbatoi di accumulo.....	25
14.4	Completa rottura e/o blocco scrubber Punto di emissione S2	26

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 3 di 26</i>

1 Premessa

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi. La struttura della realtà di Scapigliato consentirebbe di gestire ciascuna area come entità a se stante tale che l'evacuazione di un'area non comporti l'immediata evacuazione delle altre ma, nel caso, solo una gestione. In realtà, l'impostazione adottata prevede la contestuale evacuazione di tutte le aree all'azionamento dell'allarme anche in una singola area

2 Definizioni Generali

Ai fini del presente piano si intende per:

COORDINATORE DELL'EMERGENZA: La funzione preposta al coordinamento delle azioni durante l'emergenza e le cui disposizioni devono essere osservate da tutto il personale presente (dipendente e non). In assenza del coordinatore interverranno in sua vece i responsabili d'impianto in relazione con RSPP.

ADDETTI EMERGENZE: Sono i lavoratori che, operando in diretto collegamento con il coordinatore dell'emergenza, intervengono sul luogo dell'emergenza eventualmente con le attrezzature di estinzione di primo intervento, mantengono libere le vie di fuga, e dispongono l'ordinato sfollamento del personale e dei visitatori, allontanandosi per ultimi dopo essersi assicurati che le aree di loro competenza siano state tutte sgombrate.

RESPONSABILI AREA: sono i responsabili delle varie aree presenti in loc. Scapigliato (**RGA, RIS, RTI, RSR**).


PUNTO DI RACCOLTA: luogo sicuro, dove tutti i lavoratori si devono radunare in caso di un'evacuazione.

EVENTO: ogni situazione anomala che si verifichi fuori dalla normale attività e che riguardi eventi meteorologici di notevole impatto, incendio, fughe di gas.

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
Revisione n. 4	Di ottobre 2017	Ver. SGI	App RGA	Pagina 4 di 26

3 Posizionamento pulsanti di emergenza - funzionalità

Il sistema di segnalazione dell'emergenza prevede la dislocazione di pulsanti di segnalazione nelle seguenti aree:

	<p><u>Area 1 Guardiania</u></p> <p><u>Area 2 Uffici</u></p> <p><u>Area 3 Impianto di Selezione</u></p> <p><u>Area 4 Pesa</u></p> <p><u>Area 5 Sala Controllo Compost</u></p> <p><u>Area 6 Biostabilizzazione 2 (Lato Pesa)</u></p> <p><u>Area 7 Trattamento Percolato</u></p> <p><u>Area 8 Sollevamento Percolato</u></p>
--	---

Come indicate nella planimetria allegata

L'azionamento del pulsante fa scattare l'allarme su tutta l'area della discarica con segnalazione acustica tramite sirene dislocate e temporizzate per un funzionamento di circa 2' continui.

La segnalazione arriva sulla tastierina LCD posizionata nel box del guardiano e tramite sms via GSM arriva sui numeri telefonici del Coordinatore delle emergenze e dell'RSPP .

4 Avvio procedura di evacuazione e gestione eventi.

In caso di incendio di grandi dimensioni:

Chiunque se ne avveda effettua segnalazione tramite attivazione allarme (pulsante) antincendio presente nei punti indicati al paragrafo 4 ed evidenziati in planimetria allegata.

L'allarme arriverà nel box del guardiano e sul cellulare del Coordinatore delle Emergenze e di RSPP. Il suono dell'allarme determina automaticamente l'ordine di evacuazione dal posto di lavoro col conseguente raggiungimento del punto di raccolta come indicato nelle planimetrie. Al tempo stesso colui che avvia il segnale di allarme avverte telefonicamente il Coordinatore delle emergenze informandolo sullo stato dell'evento. In ogni punto di raccolta l'addetto all'emergenza presente coordinerà il convogliamento del personale raccogliendo i nominativi dei presenti che comunicherà al Coordinatore dell'emergenza.

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
Revisione n. 4	Di ottobre 2017	Ver. SGI	App RGA	Pagina 5 di 26

Il coordinatore avverte i **Vigili del Fuoco (115)** mediante linea telefonica interna/cellulare. Conseguentemente fornirà ai responsabili di impianto le disposizioni necessarie.

Gestita l'emergenza e ritornata la normalità il Coordinatore delle emergenze tramite contatto telefonico con i responsabili di impianto impartirà l'ordine di cessato allarme.

In caso di incendio di piccole dimensioni o in caso di eventuali FUGHE DI GAS:

se l'operatore che se ne avvede è **persona formata**, interviene con l'ausilio dei mezzi estinguenti presenti (incendio) oppure chiudendo le valvole di intercettazione (fuga gas);

se l'operatore che se ne avvede **non è persona formata** contatta mediante cellulare aziendale, o verbale se in prossimità, l'addetto alle emergenze presente ed il Coordinatore delle Emergenze o in alternativa il responsabile impianto (fuga di gas).

Le imprese terze presenti, a seguito della comunicazione di evacuazione, dovranno quindi provvedere a comunicare tempestivamente l'ordine a tutti i propri lavoratori e/o ad essi collegati, presenti nell'impianto e rimanere in contatto con l'addetto alle emergenze più prossimo.

Emergenza fuori orario di lavoro: In presenza di evento di grandi dimensioni il guardiano procede ad azionare il pulsante di emergenza posto a lato del box guardiania e contestualmente a telefonare ai VVF. Di seguito informerà il Coordinatore delle emergenze, l'RSPP ed il reperibile. Non appena avvertito il coordinatore delle emergenze seguirà le indicazioni ricevute. L'azionamento dell'allarme servirà a dare comunque indicazione di evacuazione anche in assenza di personale.

In presenza di evento di piccole dimensioni procederà ad informare il reperibile, intervenendo coi mezzi disponibili se formato per l'antincendio altrimenti lascerà intervenire il reperibile. Informa comunque il Coordinatore delle Emergenze e l'RSPP.

5 Evento meteorologico avverso

In caso di alluvione, il personale che si trova nelle zone a piano strada è tenuto a recarsi ai piani alti. Per gli uffici della pesa il personale deve evacuare e recarsi verso la strada orcianese. Se la cosa è impedita deve arretrare verso la zona uffici.

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 6 di 26</i>

6 Coinvolgimento vicinato

Dato che intorno all'area di Scapigliato sono presenti degli insediamenti civili, una volta occorso l'evento il Coordinatore delle emergenze valuterà l'esigenza di informare il vicinato.

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
Revisione n. 4	Di ottobre 2017	Ver. SGI	App RGA	Pagina 7 di 26

7 Compiti delle persone coinvolte

COORDINATORE EMERGENZE

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

RICEVE SEGNALAZIONE, DALL'ADDETTO DELLA VIGILANZA O DA CHIUNQUE RILEVI EVENTUALI INEFFICIENZE RELATIVE ALLA SICUREZZA (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI).

IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCONTRATE, PROVVEDE A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'ATTESA DEL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PREESISTENTI SI ASSICURA CHE TUTTO IL PERSONALE ED I VISITATORI SIANO A CONOSCENZA DELLE PROCEDURE D'EMERGENZA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/ EVACUAZIONE

COMUNICA DIRETTAMENTE O PER IL TRAMITE DELL'ADDETTO INCARICATO (TELEFONICAMENTE O A VOCE, PERSONALMENTE O TRAMITE INCARICATO) DI RICHIEDERE L'INTERVENTO DELLE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE, FORNENDO LE NECESSARIE INFORMAZIONI SULL'EVENTO.

DEFINISCE E COORDINA LE EVENTUALI AZIONI DI PRONTO INTERVENTO E DI DIFESA CHE DEVONO ESSERE ATTUATE, IN RELAZIONE ALLE PROPRIE COMPETENZE.

DISPONE, OVE POSSIBILE, IL COMPITO VERSO GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA PER IL DISTACCO DELL'INTERRUTTORE GENERALE/SEZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO.

AVVERTE LA PESA AFFINCHÉ BLOCCHI GLI ACCESSI AI CONFERITORI

RAGGIUNGE IL LUOGO SICURO (PUNTO DI RACCOLTA) CONVENUTO E COORDINA L'ATTIVITÀ DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA NEI VARI PUNTI DI RACCOLTA.

SI METTE A DISPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE INTERVENUTE.

REVOCA, SE DEL CASO, LO STATO DI ALLARME

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

ACCERTA LA FINE DELL'EMERGENZA E LA SICUREZZA DEI LUOGHI.

COMUNICA, DIRETTAMENTE E/O MEDIANTE LA SQUADRA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, A TUTTO IL PERSONALE LA REVOCA DELLO STATO DI ALLARME.

INVITA TUTTO IL PERSONALE A RIENTRARE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO MANTENENDO UN COMPORTAMENTO CORRETTO.

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
Revisione n. 4	Di ottobre 2017	Ver. SGI	App RGA	Pagina 8 di 26

SQUADRA DI EMERGENZA: vedi elenco pag. 13

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- MONITORA L'EFFICIENZA DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO.
- RICEVE SEGNALAZIONE DI EVENTUALI INEFFICIENZE DI UNO O PIÙ ELEMENTI DI SICUREZZA DALL'ADDETTO DELLA VIGILANZA O DA CHIUNQUE LE RILEVI (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI).
- SEGNALE TALI INEFFICIENZE AL SPP ED AL COORDINATORE DELLE EMERGENZE PER IL LORO RIPRISTINO
- SI ASSICURA CHE TUTTO IL PERSONALE ED I PRESTATORI D'OPERA SIANO A CONOSCENZA DELLE PROCEDURE D'EMERGENZA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- COORDINA IL CONVOGLIAMENTO DELLE PERSONE AI VARI PUNTI DI RACCOLTA SEGNALANDO I PERCORSI DI ESODO AL FINE DI CONSEGUIRE UN DEFLUSSO ORDINATO E COMPOSTO
- INDIVIDUA ED AIUTA LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVVENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ (AD ES. VISITATORI OCCASIONALI), AVVALENDOSI EVENTUALMENTE DELLA COLLABORAZIONE DI ALTRO PERSONALE.
- ISPEZIONA I LOCALI PRIMA DI ABBANDONARE IL BLOCCO O L'AREA DI PROPRIA COMPETENZA, CONTROLLANDO CHE L'AREA SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE EVENTUALMENTE LASCIATE APERTE.
- DISATTIVA GLI IMPIANTI, AL MOMENTO DI ABBANDONARE IL BLOCCO O L'AREA, MEDIANTE I QUADRI ELETTRICI DI ZONA (SE NECESSARIO IL QUADRO ELETTRICO GENERALE).
- RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA CONVENUTO E VERIFICA LE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.
- COLLABORA CON LE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE CON AZIONI DI SUPPORTO E FORNISCE A QUESTE OGNI UTILE INFORMAZIONE PER LOCALIZZARE EVENTUALMENTE LE DIFESE ED I MEZZI DI CONTRASTO ESISTENTI NEL BLOCCO DI PROPRIA COMPETENZA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- SU INVITO DEL COORDINATORE, DIRAMA LA COMUNICAZIONE DEL CESSATO ALLARME.

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
Revisione n. 4	Di ottobre 2017	Ver. SGI	App RGA	Pagina 9 di 26

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO: vedi elenco pag.13

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

EQUIPARATA AI LAVORATORI SENZA COMPITI SPECIFICI.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ESIGENZA DI SOCCORSO

SI PORTA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO IN CUI È STATA SEGNALATA L'ESIGENZA DI SOCCORSO E PROVVEDE AFFINCHÉ SIANO ESEGUITI I PRIMI INTERVENTI SULLA PERSONA INFORTUNATA

SE NECESSARIO CONTATTA I SOCCORSI SANITARI ESTERNI DIRETTAMENTE SEGNALANDO, VISTO LO STATO DI GRAVITÀ DELLA PERSONA, CHIAMA IMMEDIATAMENTE IL 118, EVITANDO DI UTILIZZARE MEZZI PRIVATI PER IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

SE IL SUO SERVIZIO NON VIENE ESPRESSAMENTE RICHIESTO DA UN QUALSIASI ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESCE DAI LOCALI SEGUENDO IL FLUSSO DI PERSONE E RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA.

SI METTE A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE PER FORNIRE L'ASSISTENZA SANITARIA EVENTUALMENTE NECESSARIA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

CONTATTA IL COORDINATORE EMERGENZE PER ASSICURARSI CHE NON VI SIANO INFORTUNATI O PERSONE CHE NECESSITANO DI ASSISTENZA SANITARIA.

RIPRENDE LA PROPRIA ATTIVITÀ SEGUENDO LE INDICAZIONI DIFFUSE

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 10 di 26</i>

LAVORATORI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- ⇒ MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.
- ⇒ EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.
- ⇒ COMUNICANO ALL'ADDETTO PER L'EMERGENZA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E MALFUNZIONAMENTI RISCONTRATI DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ (EFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA; OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO, O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI).
- ⇒ USUFRUISCONO DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.
- ⇒ NON EFFETTUANO INTERVENTI PERSONALI SUGLI IMPIANTI SE NON PER I CASI AUTORIZZATI (SE ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI).
- ⇒ EVITANO DI MANOMETTERE, OSTRUIRE E/O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

ABBANDONANO IL POSTO DI LAVORO ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI-ALLARME EVACUAZIONE.

EVITANO I SEGUENTI COMPORTAMENTI:

URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;

MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;

CORRERE (IN MODO PARTICOLARE LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;

TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.

EVITANO DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA).

RAGGIUNGONO IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATAMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.

SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE.

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 11 di 26</i>

RESPONSABILI D'AREA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- ⇒ MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.
- ⇒ EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.
- ⇒ COMUNICANO ALL'ADDETTO PER L'EMERGENZA ED AL SPP EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E MALFUNZIONAMENTI RISCONTRATI DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ (EFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA; OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO, O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI).
- ⇒ EVITANO DI MANOMETTERE, OSTRUIRE E/O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

SEGUONO LE INDICAZIONI FORNITE DAL COORDINATORE PER LE EMERGENZE E COADIUVANO LE AZIONI NECESSARIE
 ABBANDONANO IL POSTO DI LAVORO ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI ESPRESSA COMUNICAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE.

RAGGIUNGONO IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATAMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE.

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
Revisione n. 4	Di ottobre 2017	Ver. SGI	App RGA	Pagina 12 di 26

IMPRESE ESTERNE - PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI

UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDA DI SICUREZZA.

EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.

MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.

COMUNICANO AI RESPONSABILI DELL'AZIENDA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE RISCOSETRATE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO.

USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.

NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- ⇒ ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI APPOSITA SEGNALAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.
- ⇒ SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORTAMENTI:
 - URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
 - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
 - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;
 - TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.
- ⇒ RAGGIUNGONO IL "LUOGO SICURO" INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELLA EMERGENZA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.

SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 13 di 26</i>

8 Vie di fuga

Le vie di fuga da utilizzare in caso di emergenza ed evacuazione sono quelle indicate dalla segnaletica di sicurezza apposta negli ambienti di lavoro (vedi planimetria delle emergenze, allegata al presente PIANO).

Le uscite di sicurezza presenti in ciascun'area immettono direttamente nell'area esterna e sono identificate con idonea segnaletica.

8.1 Punto di raccolta

Nell'area impianti in Loc. Scapigliato, viste le dimensioni e la dislocazione dei luoghi di lavoro, sono stati individuati i seguenti punti di raccolta:

Luogo di lavoro	Punto di raccolta
Impianto di trattamento del percolato, Impianto di cogenerazione e palazzina uffici	Area parcheggio antistante il cancello lato SS 206
Impianto di selezione e impianto di scarica	Area antistante ex spogliatoi impianto di selezione
<u>Impianto di Biostabilizzazione</u>	<u>Area antistante portoni di accesso per carico/scarico</u>
<u>Impianto di Biostabilizzazione/area quarantena</u>	<u>Area prospiciente portoni di accesso zona di quarantena</u>
Pesa (lato via orcianese)	Area prospiciente cancello di ingresso lato via orcianese

9 Figure designate

9.1 Coordinatore dell'emergenza

La funzione preposta al coordinamento delle azioni durante l'emergenza e le cui disposizioni devono essere osservate da tutti i dipendenti e non presenti negli ambienti di lavoro è rappresentata da:

Coordinatore delle emergenze	
Stefano RICCI	335/6917844

9.2 Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

RSPP	
<u>Aldo REPETI</u>	<u>345/0786476</u>

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
Revisione n. 4	Di ottobre 2017	Ver. SGI	App RGA	Pagina 14 di 26

9.3 Responsabili aree

I Responsabili aree collaborano con il Coordinatore delle emergenze per la gestione delle stesse e sono:

Dunia Del Seppia	Responsabile Area Gestionale (RGA)	335-8375974
Roberto Arrighi	Responsabile Impianto di Selezione (RIS)	347-3565094
<u>Massimo Carrai</u>	<u>Responsabile Tecnico Impianti (RTI)</u>	<u>347-7256567</u>
<u>Alessio Freschi</u>	<u>Responsabile Officina</u>	<u>3497765081</u>
Salvatore Maccioni	Responsabile Smaltimento Rifiuti (RSR)	349-8754045

9.4 Addetti Emergenze

Rea Impianti ha scelto di formare un numero significativo di persone addette alle emergenze. Di seguito tutti gli addetti con in neretto quelli operanti nell'area di Scapigliato:

	COGNOME NOME	Antincendio	Pronto Soccorso		COGNOME NOME	Antincendio	Pronto Soccorso
1	AGGRADEVOLE ANDREA	X	X	27	GUERRIERI LETIZIA	X	
2	AMATO FABRIZIO	X	X	28	LUPERINI LUCA	X	X
3	ARRIGHI ROBERTO	X		29	MACCIONI SALVATORE	X	
4	BERTINI CRISTIANO	X	X	30	MANNUCCI STEFANO	X	X
5	BETTINI JURI	X	X	31	MARINARI DANIELE		X
6	BONI MICHELE	X	X	32	MAZZINGHI GIACOMO	X	
7	BORELLA NATALIA		X	33	MAENZA SANDRO		X
8	BORRO DANIELE	X	X	34	NARDI TOMMASO	X	X
9	BOTTONI MAURO	X	X	35	NOCCHI VANESSA		X
10	BOZZI PAOLO		X	36	ORAZZINI MASSIMO	X	
11	CARRAI MASSIMO	X	X	37	ORLANDINI ANDREA		X
12	CHESI ALEESANDRA	X		38	ORLANDINI STEFANO	X	
13	CIERNA ALENA	X	X	39	PAGLIAI RICCARDO	X	
14	CIPRIANI EVA		X	40	PALMUCCI CLAUDIO	X	X
15	CODROMAZ PATRIZIA	X	X	41	PALOMBA MARCO	X	X
16	COLOMBINI FABIO	X		42	PARLAPIANO FABIO	X	X
17	D'ANGELO ANDREA	X	X	43	PINI CLAUDIO	X	
18	FALCHETTI ALESSIO	X	X	44	REPETI ALDO	X	X
19	FERRETTI PAOLO	X		45	RICCI STEFANO	X	
20	FILIPPONI ALFREDO	X	X	46	SCHIAVONE FRANCESCO	X	X
21	GAGLIO ALESSANDRO	X	X	47	SCIBILIA ALESSANDRO		X
22	GALLETTI MARCO	X	X	48	SUSINI ANDREA	X	
23	GANI GIANNI	X	X	49	FARCHI NICOLA	X	
24	GIATTI NEDO	X		50	TOGNOTTI FRANCESCO	X	X
25	<i>Santucci Alessio</i>	X	X	51	TONIN ALDO	X	X
26	<i>Biondi Iacopo</i>	X	X	52	VAGELLI MIRCKO	X	
	<i>Matteucci Cristian</i>	X	X		<i>Faraci Carmelo</i>		X
	<i>Ballini Maurizio</i>	X	X		<i>Ruggeri Cesare</i>		X
	<i>Accordino Riccardo</i>		X		<i>Salvadori Elisa</i>		X
					<i>Possenti Michele</i>	X	X

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 15 di 26</i>

10 Formazione ed informazione dei lavoratori in materia di gestione delle emergenze

In accordo con quanto previsto dalla procedura generale interna sulla formazione ed informazione, tutti i lavoratori vengono informati e formati in materia di salute e sicurezza, ivi compresa la prevenzione incendi e le prove di emergenza ed evacuazione.

11 Ipotesi di scenari incidentali

PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti. Si precisa che gli eventi ipotizzabili sono:

1. Emergenza incendio
2. Emergenza fuga di gas o evento meteorologico avverso
3. Emergenza terremoto
4. Emergenza infortunio o malore
5. Emergenze ambientali (sversamento sostanze chimiche, rottura serbatoi prodotti chimici, sversamento e miscelazione, sversamento carburante, rottura tubi idraulici, rottura e/o blocco scrubber punto di emissione ES2)

Per le modalità di intervento per le emergenze **1-2-4** si rimanda allo schema a blocchi al punto 6 pag.11 ed al ruolo delle varie persone coinvolte.

Di seguito vengono indicati i comportamenti in caso di emergenze **3 e 5**

12 Modalità operative di intervento in caso di incendio in discarica

Si riportano di seguito le modalità generali di intervento da tenere in caso di incendio sviluppato all'interno del fronte di discarica.

Tutte le azioni di seguito descritte potrebbero essere opportunamente adattate in base alla specifica situazione (principalmente entità ed ubicazione dell'incendio, intervento o meno dei VVF, presenza del coordinatore dell'emergenza o meno, interessamento della rete biogas o meno ecc..)

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 16 di 26</i>

- 1) **Avvisare il coordinatore delle emergenze** ed informarlo dettagliatamente del tipo e dell'entità dell'incendio.
- 2) In caso di focolaio o piccolo incendio provvedere a **spengere l'incendio con gli apprestamenti presenti in area** (estintori portatili, manichette collegate al sistema antincendio centralizzato se utilizzabili, skid antincendio). [SOLO PER ADDETTI ANTINCENDIO]
- 3) In caso di incendio di grossa entità **avvisare i VVF** (telefono 115) se non già avvisati dalla vigilanza o dal coordinatore delle emergenze.
- 4) Se necessario e possibile **allontanare i mezzi d'opera** dall'area dell'incendio.
- 5) In caso di necessità (dipende dal luogo di intervento) e compatibilmente con le condizioni delle aree di sviluppo dell'incendio, provvedere ad **avvicinare sia lo skid antincendio che l'autobotte** dotata di gruppo spinta e manichette antincendio (patente C) previo caricamento dei rispettivi serbatoi (gli addetti alle emergenze garantiranno che sia sempre pieno) dall'impianto di trattamento del percolato e/o dell'impianto antincendio centralizzato. Il luogo di posizionamento degli apprestamenti mobili deve essere comunque sicuro e sopravento rispetto alla fiamme per evitare inalazioni di fumi di combustione.
- 6) Se possibile **provvedere a raffreddare l'incendio** utilizzando, sotto guida/supervisione dei VVF o del coordinatore delle emergenze gli apprestamenti presenti nell'area ed utilizzabili al momento [SOLO PER ADDETTI ANTINCENDIO]
- 7) Qualora l'incendio coinvolga anche **tubazioni del biogas** allacciate alla rete di captazione è necessario recarsi al rispettivo presidio di gestione e **previa disposizione del responsabile chiudere le valvole** delle tubazioni dei pozzi coinvolti. Qualora necessario chiudere il presidio di gestione (da 10 o 15 pozzi) agendo sulla valvola principale a lato dell'installazione. Questo accorgimento eviterà che l'impianto di captazione aspiri aria dalle tubazioni incendiate con il rischio che le fiamme si propaghino all'interno delle tubazioni stesse (aria + metano+ inneschi costituiti da frammenti incendiati).
- 8) Qualora l'incendio interessi o minacci un intero **presidio di gestione**, intervenire se possibile, sulla valvola principale per chiudere il collettore, quindi **raggiungere la centrale di estrazione e chiudere la valvola di intercettazione** della linea afferente il presidio oggetto di incendio.
- 9) Utilizzando mezzi d'opera quali camion, escavatori e pale meccaniche provvedere, sentito il coordinatore delle emergenze o i VVF, a **soffocare le fiamme utilizzando terra o argilla evitando di operare sottovento rispetto alle fiamme ed al fumo**: questa regola generale deve essere infatti scrupolosamente seguita anche in caso di intervento con mezzi meccanici che possono spengersi in caso di carenza di ossigeno e comunque non garantiscono la tenuta ai fumi di combustione che possono quindi penetrare in cabina di guida.
- 10) Una volta soffocato l'incendio, deve proseguire se possibile il raffreddamento dell'area con acqua mediante l'uso dell'impianto centralizzato o dell'autobotte e deve iniziare **nel più breve tempo possibile**

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 17 di 26</i>

l'operazione di bonifica dell'area da eseguire con mezzi meccanici. L'operazione consiste nell'asportare la terra utilizzata per soffocare il fuoco ed rifiuto interessato dall'incendio, allontanarlo dal fronte ed isolarlo in zona ove non è presente il rischio di propagazione in caso di ripresa dell'incendio.

11) Il monitoraggio dell'area potrà proseguire con **misurazione della temperatura** superficiale finalizzata all'individuazione di **focolai profondi**, in questo caso è necessaria una ulteriore bonifica più profonda allontanando il materiale oggetto di surriscaldamento o in combustione.

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 18 di 26</i>

13 Comportamenti da tenere in caso di terremoto

TUTTI I LAVORATORI dovranno attenersi alle seguenti regole:

Fase A: durante il terremoto

Mantenere la calma;

Mettere in sicurezza le apparecchiature sulle quali si sta operando o sono in funzione nelle vicinanze;

Cercare riparo nei luoghi più sicuri:

se all'interno degli edifici, allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere o ferire. Posizionarsi al riparo sotto gli elementi stimati più solidi, quali muri portanti interni, architravi, ingressi di porte, angoli della stanza, tavoli robusti, ecc.; l'importante è non rimanere al centro della stanza, dove c'è più probabilità di essere colpiti dalla caduta di vetri, intonaco o altri oggetti.

Se all'esterno, raggiungere uno spazio aperto lontano da edifici, linee elettriche, linee del gas e da strutture che cadendo potrebbero ferirvi.

NOTA: gli operatori alla guida di mezzi in movimento devono istantaneamente accostare il proprio mezzo al di fuori dei passaggi utili per l'evacuazione, fermarlo e scendere dal mezzo.

Fase B: dopo il terremoto, in caso di danni evidenti, abbandonare ordinatamente i locali:

Le operazioni di sgombero dei locali devono avvenire velocemente mantenendo la calma portandosi al più presto all'esterno presso il punto di raduno più vicino;

Fermare gli impianti e chiudere tutte le intercettazioni sui sistemi di afflusso liquidi/gas (gas, acqua, gasolio, et.);

Avvisare i mezzi di soccorso idonei in caso di feriti.

Rendere inaccessibile l'area danneggiata

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 19 di 26</i>

Numeri telefonici utili

VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
COORDINATORE EMERGENZA RICCI STEFANO	335-6917844
ESPONSABILE AREA RGA DEL SEPPIA DUNIA	335-8375974
RESPONSABILE AREA: RIS ARRIGHI ROBERTO	347-3565094
RESPONSABILE AREA: RTI CARRAI MASSIMO	334-6237163
RESPONSABILE AREA: RSR MACCIONI SALVATORE	349-87540451
VIGILI URBANI	0586-724474
SOCCORSO STRADALE	803 116

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 20 di 26</i>

14 Emergenze ambientali

Le modalità di intervento nell'emergenza variano al variare dell'evento.

14.1 Sversamento di percolato o acque trattate fuori dei limiti di legge

Definizioni

1. Vasca intermedia di acque di prima pioggia (realizzata in terra) => vasca 1
2. Vasca finale di acque di prima pioggia (realizzata in terra) che sfiora nel fosso Ripaiolo => vasca 2
3. bacino di raccolta acque depurate provenienti dall'impianto di trattamento del percolato, che sfiora nel fosso Ripaiolo => bacino di raccolta

IIdraulicamente la vasca 1 e 2 sono collegate da un fossato nel quale è ricavato un argine di contenimento all'altezza della vasca volano.

In questo caso si vogliono comprendere situazioni similari che richiedono una diversa operatività.

Sversamento acqua di prima pioggia

L'acqua della vasca viene analizzata secondo le modalità descritte in Autorizzazione Integrata Ambientale e se non rispondente ai parametri di specifica viene inviata all'impianto di sollevamento del percolato con l'ausilio di pompe da parte di Addetto Impianto di Stoccaggio Percolato su incarico di RSR o RTI per il successivo sollevamento all'impianto di trattamento.

Sversamento di percolato

Il percolato proveniente dalle aree di scarica è canalizzato con tubazioni in PEAD fino ai pozzi

Piogge eccezionali non aumentano in modo considerevole il quantitativo di percolato poiché lo spessore della scarica costituisce un volano di inerzia.

Sversamento di acqua del bacino di raccolta, con parametri non a specifica di legge

Il bacino di raccolta (Laghetto) accoglie le acque depurate dall'impianto di trattamento del percolato.

I controlli analitici dell'acqua uscente dall'impianto e dal bacino, vengono eseguiti con periodicità stabilita in M.5.4.1.4 "Scadenario aziendale".

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 21 di 26</i>

14.2 Sversamento di prodotti chimici

Prodotti chimici utilizzati nell'impianto di trattamento del percolato

I prodotti chimici utilizzati nell'impianto di trattamento del percolato sono:

- Acido solforico liquido con concentrazione 35-40% (H_2SO_4)
- Soda caustica in soluzione con concentrazione 30% ($NaOH$)
- Acido fosforico in soluzione al 75% (H_3PO_4)
- Acqua Ossigenata H_2O_2 100 volumi
- Solfato di ammonio in soluzione al 35-38% con pH compreso tra 3 e 5,5 [$(NH_4)_2SO_4$]
- Antischiuma silconico
- Antiossidante per la caldaia dell'impianto
- Antincrostante impianto id sollevamento ed osmosi/Antilimo della fitodepurazione

L'acido solforico, la soda caustica ed il solfato di ammonio (sottoprodotto dell'impianto) sono contenuti in serbatoio in vetroresina da 30 m³ segregati da bacini di contenimento in cemento armato. Il carico / scarico di tali prodotti avviene direttamente da autobotti che vengono collegate idraulicamente ai serbatoi con l'ausilio di tubazioni mobili. L'autobotte viene posizionata all'interno della vasca di ex lavaggio ruote in modo che eventuali sversamenti del prodotto possano essere contenute.

Sversamento di acido solforico

In caso di sversamento di acido solforico in vasca di contenimento del serbatoio o in vasca ex lavaggio ruote, bisogna agire come di seguito.

☐ Precauzioni personali:

Intervenire dopo aver indossato gli adeguati mezzi protettivi individuali. Evacuare il personale. Isolare la zona.

☐ Precauzioni ambientali:

Se possibile, bloccare la perdita in condizioni di sicurezza, isolarla e neutralizzare con soda caustica o calce in polvere. La neutralizzazione deve avvenire con la supervisione di RSR o RTI.

Se lo sversamento è contenuto, procedere, dopo la neutralizzazione (fino a pH 7) alla rimozione del liquido con autospurgo.

Se lo sversamento non è stato contenuto all'interno delle suddette aree, è necessario arginare il liquido con terra o argilla, e quindi assorbire il liquido con gli stessi materiali o con altri materiali inerti. Raccogliere il materiale in un recipiente, compatibile con il prodotto.

☐ Metodi di pulizia:

dopo la rimozione della sostanza, lavare la zona contaminata con molta acqua.

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 22 di 26</i>

Sversamento di soda caustica

In caso di sversamento di soda caustica in vasca di contenimento del serbatoio o in vasca ex lavaggio ruote, bisogna agire come di seguito.

☐ **Precauzioni individuali**

Intervenire dopo aver indossato gli adeguati mezzi protettivi individuali. Evacuare il personale. Isolare la zona. Interrompere al più presto la fuoriuscita, se è possibile farlo in condizioni di sicurezza.

☐ **Precauzioni ambientali**

Evitare lo scarico incontrollato del prodotto in acque superficiali e sotterranee. In caso di inquinamento ambientale avvertire immediatamente le autorità locali.

Se lo sversamento è contenuto, procedere, dopo la neutralizzazione (fino a pH 7) con acido, alla rimozione del liquido con auto spurgo. La neutralizzazione deve avvenire con la supervisione di RSR o RTI.

Se lo sversamento non è stato contenuto, arginare con sabbia o terra, assorbire il liquido con sabbia asciutta o altri materiali con altri inerti. Raccogliere il materiale in un recipiente, compatibile con il prodotto. Pulire abbondantemente la zona con acqua.

Sversamento di solfato d'ammonio

Poiché il solfato d'ammonio prodotto dall'impianto di trattamento del percolato, contiene ancora acido solforico (viene prodotto a pH max 5,5), si considerano le stesse procedure del suddetto acido, visto anche che la procedura di scarico avviene direttamente con autobotti.

Sversamento di acido fosforico

L'acido fosforico è confezionato in recipienti di plastica da 1000 l, ed è utilizzato soltanto per le operazioni di decapaggio dell'impianto di trattamento del percolato.

In caso di sversamento, bisogna agire come di seguito.

☐ **Precauzioni personali**

Intervenire dopo aver indossato gli adeguati mezzi protettivi individuali. Evacuare il personale. Isolare la zona.

☐ **Precauzioni ambientali**

Se possibile, bloccare la perdita in condizioni di sicurezza e isolare il contenitore danneggiato all'interno della vasca di ex lavaggio ruote.

Se lo sversamento è contenuto in vasca, procedere, dopo la neutralizzazione (fino a pH 7) alla rimozione del liquido con autospurgo, oppure se la quantità versata è relativamente piccola, assorbire l'acido con terra, argilla o materiali inerti. La neutralizzazione deve avvenire con la supervisione di RSR o RTI.

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 23 di 26</i>

Se lo sversamento non è contenuto, è necessario arginare il liquido con terra o argilla, e quindi assorbirlo con gli stessi materiali o con altri materiali o con altri inerti.

Raccogliere il materiale in un recipiente, compatibile con il prodotto.

☐ **Metodi di pulizia**

Dopo la rimozione della sostanza, lavare la zona contaminata con molta acqua.

Sversamento di Acqua Ossigenata

Utilizzo nell'area di Scapigliato:

☐ **Impianto:** impianto trattamento del percolato, sezione neutralizzazione /ossidazione finale del refluo

☐ **Stoccaggio:** serbatoi di polietilene (PE) (n. 3 x 2000 l) riempiti da cisterna esterna per caduta o pompaggio

☐ **Dosaggio nel processo:** automatico con pompa dosatrice nella vasca di pretrattamento del percolato in base al potenziale redox

☐ **Azione:** azione ossidante nei confronti della materia organica contenuta nel refluo (COD) e di composti ridotti (NH₃, solfuri ecc..)

☐ **Caratteristiche:**

Forte azione ossidante.

Il prodotto è incombustibile, ma favorisce la combustione vista la possibilità di sviluppo di ossigeno gassoso (comburente)

L'inalazione a forti concentrazioni provoca irritazione alle vie respiratorie.

In caso di ripetuti contatti con la pelle provoca screpolatura con rischio di dermatosi.

Per ingestione, rischio di perforazione dell'apparato digerente.

☐ **Misure antincendio:**

Se possibile allontanare i recipienti esposti al fuoco, in caso contrario raffreddare i recipienti con acqua.

Utilizzare preferibilmente acqua o acqua nebulizzata.

Da evitare assolutamente le polveri chimiche poiché l'ossigeno può decomporre in modo violento creando esplosioni.

☐ **Misure in caso di sversamento:**

Limitare il personale strettamente occorrente sul posto.

Indossare protezione per gli occhi e se necessario scarpe antiacido.

In caso di forte esalazione utilizzare DPI per protezione delle vie respiratorie (filtro universale)

Evitare il contatto con la pelle: provvedere (se possibile) a lavare oggetti/attrezzature contaminate con acqua prima del contatto ed utilizzare per movimentarli guanti (PVC o neoprene)

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 24 di 26</i>

Se necessario e possibile diluire subito il prodotto con acqua da debita distanza evitando quindi il contatto diretto con il prodotto puro sversato.

Non utilizzare segatura o altro materiale combustibile per assorbire il liquido sversato

Utilizzare quindi polveri assorbenti a base di inerti o sabbia o argilla per contenere / assorbire il liquido sversato meglio se dopo diluizione.

Allontanare il materiale assorbente esausto in luogo aperto e sicuro (lontano da inneschi o materiali combustibili).

Allontanare il prodotto isolato in luogo aperto e sicuro (lontano da inneschi o materiali combustibili) ed attendere la decomposizione del prodotto.

☐ **Contenitori per acqua ossigenata:**

Devono essere utilizzati solo per questa sostanza: NON E' POSSIBILE PERTANTO UTILIZZARE RECIPIENTI CHE HANNO CONTENUTO ALTRE SOSTANZE PER STOCCARE O RACCOGLIERE IL PRODOTTO (C'E' IL RISCHIO DI REAZIONE ESPLOSIVA CON OLII, ACIDI, MATERIALE ORGANICO IN GENERALE).

MATERIALI COMPATIBILI: acciaio inox 304 o 316 L, PVC, polietilene.

Sversamento di antischiuma,

L'antischiuma è un'emulsione a base siliconica per sistemi acquosi ed è utilizzato come materiale di normale consumo nell'impianto di trattamento del percolato.

E' confezionato in contenitori da 1000 l.

Non contiene sostanze pericolose ai sensi della vigente normativa e non è stato riscontrato nessun tipo di pericolo nel normale utilizzo per l'uomo e l'ambiente.

In caso di sversamento operare come di seguito descritto.

☐ **Precauzioni individuali:**

Indossare guanti e indumenti protettivi.

☐ **Precauzioni ambientali:**

Contenere la perdita con terra, sabbia o altro materiale inerte.

☐ **Metodi di pulizia:**

Se possibile raccogliere il prodotto con aspiraliquidi o assorbirlo con materiale inerte. Lavare la zona con acqua.

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 25 di 26</i>

Sversamento di antiossidante, antincrostante, antilimo

L'antiossidante è una miscela di ammine etanoliche, derivati dell'idrossilammina e morfolina.

In caso di sversamento operare come di seguito descritto.

☐ Precauzioni individuali:

Indossare guanti e indumenti protettivi.

☐ Precauzioni ambientali:

Bloccare la perdita all'origine, se è possibile farlo senza rischio. Arginare lo sversamento con sabbia e/o terra. Impedire che il liquido penetri nei corsi d'acqua.

☐ Metodi di pulizia:

Assorbire le piccole perdite sempre con sabbia e/o terra. Trasferire i liquidi e i materiali solidi in contenitori separati adatti, per il recupero e lo smaltimento, e minimizzare la formazione di polveri. Diluire i residui con molta acqua e quindi procedere ad un lavaggio abbondante con acqua.

14.3 Sversamento di gasolio, olio idraulico o minerale o altro da mezzi in transito o dai serbatoi di accumulo

Nel caso di sversamento di gasolio dai serbatoi di accumulo, è necessario:

- eliminare tempestivamente la perdita se possibile;
- contenere la fuoriuscita con sabbia, argilla o terra in modo che non raggiunga la fognatura;
- successivamente assorbire il liquido con materiale inerte apposito. Il materiale andrà poi rimosso e contenuto in recipienti a tenuta.

Nel caso di sversamento di gasolio o olio idraulico da un mezzo in transito è necessario:

- eliminare tempestivamente la perdita se possibile;
- se possibile, dirottare il mezzo in modo che non crei intralcio alla circolazione, verso un luogo dove la perdita non possa raggiungere la fognatura o i corsi d'acqua superficiali;
- contenere la fuoriuscita con sabbia, argilla o terra in modo che non raggiunga la fognatura o i corsi d'acqua superficiali;
- successivamente assorbire il liquido con materiale inerte apposito. Il materiale andrà poi rimosso e smaltito tramite ditta autorizzata.

Nel caso di sversamento di olio minerale è necessario :

- eliminare tempestivamente la perdita se possibile;
- contenere la fuoriuscita con sabbia, argilla o terra in modo che non raggiunga la fognatura o i corsi d'acqua superficiali;
- successivamente assorbire il liquido con materiale inerte apposito. Il materiale andrà poi rimosso e smaltito tramite ditta autorizzata.

	PIANO DI EMERGENZA REA IMPIANTI Loc. SCAPIGLIATO			I.8.3.2.1
<i>Revisione n. 4</i>	<i>Di ottobre 2017</i>	<i>Ver. SGI</i>	<i>App RGA</i>	<i>Pagina 26 di 26</i>

Nel caso di sversamento di acido solforico proveniente dalle batterie stoccate presso i siti aziendali in apposite vasche di contenimento, secondo quanto previsto dal D.L. 20 del 24/01/2011 è necessario che in azienda sia disponibile una sostanza assorbente e neutralizzante al fine di prevenire l'inquinamento del suolo e di evitare danni alla salute e all'ambiente derivanti dallo sversamento di acido solforico.

Per questo motivo, per fronteggiare un possibile sversamento è necessario:

- eliminare tempestivamente la perdita se possibile;
- contenere la fuoriuscita con la sostanza assorbente in modo che non raggiunga la fognatura o i corsi d'acqua superficiali;
- successivamente assorbire il liquido con materiale inerte apposito. Il materiale andrà poi rimosso e smaltito tramite ditta autorizzata.

Per quanto riguarda gli sversamenti, le responsabilità di intervento dipendono dal luogo in cui si avviene lo sversamento ed in particolare:

-- Area Impianti Loc. Scapigliato: il personale che nota lo sversamento interviene come definito in precedenza ed avverte il proprio coordinatore di quanto accaduto

14.4 Completa rottura e/o blocco scrubber Punto di emissione S2

In caso di rottura di una qualsiasi componente che comprometta il corretto funzionamento dello scrubber a servizio del punto di emissione ES2, l'impianto che genera l'emissione deve essere tempestivamente fermato, sino a riparazione avvenuta. Parallelamente si provvede immediatamente alla diagnosi del danno ed a contattare ditte specializzate per la sua riparazione.